

Sa
Kha
rov



L'EUROPA È PER I DIRITTI UMANI

dal 12 al 16 novembre

Parlamento europeo
Sala delle bandiere
Via IV Novembre, 149 - Roma





PARLAMENTO EUROPEO
Ufficio d'Informazione in Italia



COPERTINA DI ELISABETTA CREMONA
IMPAGINAZIONE GRAFICA E STAMPA REAL&VIRTUAL



AMNESTY

Fondata dall'avvocato inglese Peter Benenson nel 1961, Amnesty International è un'organizzazione non governativa indipendente, una comunità globale di difensori dei diritti umani che si riconosce nei principi della solidarietà internazionale. La visione di Amnesty è quella di "un mondo in cui a ogni persona sono riconosciuti tutti i diritti umani sanciti dalla Dichiarazione universale dei diritti umani e da altri atti sulla protezione internazionale dei diritti umani".



AMREF

Fondata nel 1957 da tre medici africani, AMREF è diventata la principale organizzazione sanitaria privata, senza fini di lucro, presente in Africa Sub-Sahariana. Impiega oltre 900 persone, per il 97% africani, e gestisce 140 progetti di sviluppo sanitario in 7 paesi. Le comunità sono al centro dell'approccio di AMREF che lavora affinché acquisiscano le competenze, le capacità e i mezzi per sviluppare e mantenere la propria salute e rompere il ciclo della malattia e della povertà.



CONSIGLIO ITALIANO PER I RIFUGIATI

È una Onlus, costituitasi nel 1990, sotto il patrocinio dell'UNHCR. L'obiettivo del CIR è difendere i diritti dei rifugiati e dei richiedenti asilo, per l'affermarsi di un sistema integrato ed efficiente che si sviluppi nelle diverse fasi dell'accoglienza, dell'integrazione e dell'eventuale ritorno assistito nel Paese di origine, in attuazione dei principi stabiliti dal sistema internazionale dei diritti umani, dalla Convenzione di Ginevra sui Rifugiati del 1951 e della recente normativa comunitaria. Tutta l'azione del CIR mette al centro la persona umana, i suoi diritti, le sue necessità, la sua dignità.





IUS PRIMI VIRI

Svolge la sua attività, in ambito nazionale ed internazionale, nel campo dell'alfabetizzazione dei diritti umani in stretta collaborazione con i principali organismi internazionali. Dopo l'ottenimento dello Statuto consultivo speciale presso l'ECOSOC dell'ONU per l'attività svolta nel campo dell'Educazione ai Diritti Umani, nel 2004 l'Associazione partecipa con suoi rappresentanti alle attività dell'ONU nelle varie sedi internazionali: New York, Ginevra e Vienna.



LASCIATECI ENTRARE

Nasce nel maggio del 2011, a seguito di una Circolare dell'ex Ministro dell'Interno Maroni, che vietava, fino a nuove disposizioni, l'ingresso della stampa nei CIE - Centri di Identificazione ed Espulsione, operativi in Italia. A seguito dei numerosi rapporti di organizzazioni, servizi e reportage giornalistici, parlamentari, amministratori locali e associazioni di avvocati e medici che sistematicamente visitano i CIE e ne denunciano le irregolarità, fino ad arrivare a denunciare una vera e propria negazione dei diritti civili e della dignità umana, la circolare è stata abrogata.

Oggi l'attenzione è concentrata sul rispetto dei diritti civili all'interno di questi centri, sulla loro chiusura e sulla ricerca di alternativa alla detenzione amministrativa.



FONDAZIONE PANGEA ONLUS

È una realtà no profit, nata nel 2002 con l'obiettivo di promuovere condizioni di benessere, eguaglianza e partecipazione delle donne alla vita della loro comunità. Nei Paesi del Sud del mondo, Pangea supporta progetti di sviluppo che, attraverso l'istruzione, l'educazione ai diritti umani, la formazione professionale, la microfinanza, l'educazione igienico-sanitaria e l'assistenza legale, offrono alle donne opportunità concrete di riscattarsi ed emanciparsi da situazioni di violenza e discriminazione. Dal 2008 Pangea lavora anche in Italia, a supporto di centri anti-violenza impegnati a fornire aiuto a donne vittime di violenza e in un progetto di microcredito per favorire l'inclusione di donne che vivono situazioni di disagio economico e sociale.

TERRA NUOVA - CENTRO PER IL VOLONTARIATO ONLUS

È un'associazione senza fini di lucro impegnata nella cooperazione e nella solidarietà internazionale. Dal 1969 è al fianco delle comunità africane, latinoamericane, europee ed italiane per promuovere l'agro-ecologia, la sicurezza e la sovranità alimentare, la democrazia partecipativa e la lotta alla discriminazione di genere. Lavora, inoltre, per garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali, dei saperi e delle culture tradizionali.

UNIVERSITÀ EUROPEA DI ROMA

È una università non statale, legalmente riconosciuta e fondata nel 2004. Al Dipartimento di Scienze Umane offrono, per l'anno accademico 2012/2013, il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza; Corsi di Laurea Triennale in Economia e Gestione Aziendale, Storia e Filosofia, Scienze e Tecniche Psicologiche; Corsi di Laurea Magistrale in Economia, Management e Finanza, Storia della Civiltà Cristiana, Psicologia. Quest'anno il Dipartimento di Scienze Umane è capofila nell'ambito di un Prin (Progetto di ricerca di interesse nazionale), selezionato dalla Comunità scientifica.

Lunedì 12 NOVEMBRE

09.00 **Università Europea di Roma**

La dignità dell'uomo nel diritto e nelle politiche dell'Unione europea
Dalla sentenza Brüstle al Programma quadro sulla ricerca
Horizon 2020
Università Europea di Roma

15:00 **Ius Primi Viri**

Costruiamo la pace educando ai diritti umani: un progetto
per il Mediterraneo
Parlamento Europeo - Sala delle bandiere

Martedì 13 NOVEMBRE

16:30 **Amnesty International**

Le primavere del Medio Oriente e dell'Africa del Nord: il ruolo
delle donne
Parlamento Europeo - Sala delle bandiere

Mercoledì 14 NOVEMBRE

15:00 **Fondazione Pangea**

Femminicidio e Convenzione del Consiglio d'Europa (Istanbul 2011)
sulla prevenzione e il contrasto della violenza sulle donne e della

violenza domestica, dalla firma alla ratifica cosa cambierebbe per le donne in Italia?

Parlamento Europeo - Sala delle bandiere

Giovedì 15 NOVEMBRE

09:30 Consiglio Italiano per i Rifugiati

Unità familiare: un diritto umano

Parlamento Europeo - Sala delle bandiere

15:00 AMREF

Donne d'Africa: il diritto alla salute inizia da un'ostetrica.

La campagna "Stand Up For African Mothers"

Parlamento Europeo - Sala delle bandiere

Venerdì 16 NOVEMBRE

09:00 Terra Nuova

Diritti in campo: Accesso alla terra e investimenti agricoli verso la sovranità alimentare

Parlamento Europeo - Sala delle bandiere

15:00 LasciateCIEntrare

Il "sistema CIE" e la violazione dei diritti umani

Parlamento Europeo - Sala delle bandiere



L'UNIONE EUROPEA É PER I DIRITTI DELL'UOMO

Nell'ultimo decennio l'Unione europea ha fatto molti passi in avanti per la promozione, la difesa e il rispetto dei diritti umani prevista dai Trattati. In particolare l'articolo 2 del TUE prevede:

L'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze.

Tali principi, che già erano alla base del Trattato che istituisce l'Unione europea, sono stati ulteriormente rafforzati dall'adozione della Carta dei diritti fondamentali.

Nel dicembre 2009, con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, l'Unione europea ha avuto un'ulteriore importante evoluzione in questo campo, in seguito al conferimento di valore giuridico vincolante alla Carta dei diritti fondamentali (dunque al pari dei Trattati). Pertanto, nell'applicazione e nella promozione delle leggi, sia l'UE che gli stati nazionali quando recepiscono norme comunitarie, sono tenuti a rispettare i diritti della Carta di Nizza. Un passaggio storico fondamentale e ritenuto sempre più necessario proprio per dare maggiore visibilità e per garantire il rispetto di quei diritti personali, civili, politici, ma anche economici e sociali dei cittadini e dei residenti dell'UE. Inoltre, sempre grazie alle modifiche apportate al Trattato dell'Unione europea con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, l'Unione europea prevede l'adesione alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU)

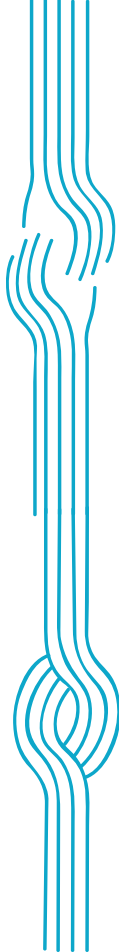
Le politiche dell'UE in materia di diritti umani sono dirette a preservare valori indivisibili e universali quali dignità umana, libertà, uguaglianza e solidarietà, difesa della democrazia e dello stato di diritto. In particolare l'azione delle istituzioni europee è diretta alla tutela dei diritti delle minoranze e delle persone appartenenti alle categorie più vulnerabili e, in particolare, dei disabili, delle donne, dei bambini, delle vittime di violenze e di discriminazioni, degli indagati e degli imputati nei procedi-

menti penali. L'UE si batte inoltre attivamente per lo svolgimento di libere elezioni in ogni parte del mondo e si concentra in particolare nella lotta contro la tortura, contro la criminalità organizzata, contro la tratta di esseri umani e contro la pena di morte.

Negli ultimi cinque anni il percorso europeo per la tutela dei diritti fondamentali dell'uomo ha avuto una rapida e attiva evoluzione. Il 1° marzo del 2007, è stata istituita l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA), con lo scopo di fornire assistenza e consulenza alle istituzioni europee principalmente nella lotta contro il razzismo, la xenofobia e ogni forma di intolleranza.

Con l'adozione del programma di Stoccolma, nel 2010, inoltre è stata stabilita una nuova agenda in materia di giustizia, libertà e sicurezza per il periodo 2010-2014. Un passaggio importante che ha stabilito un rafforzamento di Frontex (l'Agenzia europea per la gestione della cooperazione internazionale alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea), che ha il delicato compito di coordinare la cooperazione operativa tra gli stati membri nella gestione delle frontiere esterne, garantendo la sicurezza dell'Unione europea e allo stesso tempo difendendo i diritti dei migranti. Inoltre il Parlamento europeo sta lavorando insieme alle altre istituzioni e agenzie europee, tra cui l'EASO, per realizzare l'obiettivo della creazione del Sistema comune di asilo (CEAS) entro il 2012, che assicuri uno spazio comune di protezione e solidarietà nei confronti degli immigrati e dei rifugiati con azioni sia all'interno che all'esterno dell'Unione europea.

Nel 2012 il Consiglio europeo ha nominato Stavros Lambrinidis come Rappresentante Speciale per i diritti umani dell'Unione europea. Infine, l'Unione europea ha istituito numerosi programmi di finanziamento (Daphne III, Diritti fondamentali e cittadinanza) per sostenere le numerose attività europee per la tutela e il rispetto dei diritti umani.



LA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO

È un tribunale internazionale istituito nel 1959 dalla Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Ha sede a *Strasburgo* e si compone di *47 giudici*, uno per ciascun Stato membro del Consiglio d'Europa.

La Corte può conoscere sia i ricorsi individuali sia quelli proposti da parte degli Stati contraenti in cui si lamenti la violazione di una delle disposizioni della Convenzione o dei suoi Protocolli Addizionali.

Essa svolge tuttavia una funzione sussidiaria rispetto agli organi giudiziari nazionali, poiché le domande sono ammissibili solo una volta esaurite le vie di ricorso interne. Gli Stati firmatari della Convenzione si sono impegnati a dare esecuzione alle decisioni della Corte europea. Il controllo sull'adempimento di tale obbligo è rimesso al Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa.

LA CONVENZIONE EUROPEA PER LA SALVAGUARDIA DEI DIRITTI DELL'UOMO E DELLE LIBERTÀ FONDAMENTALI.

È stata firmata a Roma il 4 novembre 1950 ed è entrata in vigore il 3 settembre 1953. Tutti e 47 gli stati membri del Consiglio d'Europa hanno aderito alla Convenzione.

È da poco entrato in vigore il Protocollo XIV, firmato il 13 maggio 2004, che consente alle organizzazioni internazionali come l'Unione europea di diventare parte della Convenzione. L'Unione, che in quel momento non aveva la competenza a stipulare l'adesione alla CEDU, ha acquisito tale possibilità solo nel 2009, con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona (ai sensi dell'articolo 6 comma 2). I negoziati per l'adesione alla CEDU sono iniziati il 7 luglio del 2010 e sono tutt'oggi in corso.

CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA

E' un'istituzione dell'Unione Europea creata nel 1952. Ha sede a *Lussemburgo* e si compone di 27 *giudici*, uno per ciascuno Stato membro dell'Unione Europea.

La Corte di giustizia interpreta il diritto dell'Unione Europea affinché sia applicato allo stesso modo in tutti i paesi dell'Unione. Si occupa inoltre di giudicare le controversie tra i governi dei paesi membri e le istituzioni dell'Unione europea. Anche i privati cittadini, le imprese o le organizzazioni possono portare un caso all'attenzione della Corte se ritengono che un'istituzione dell'UE abbia leso i loro diritti.

CARTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UNIONE EUROPEA

E' stata proclamata ufficialmente a Nizza nel dicembre del 2000 dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione.

Nel dicembre 2009, con l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, è stato conferito alla Carta lo stesso effetto giuridico vincolante dei trattati.

Essa contribuisce alla protezione e allo sviluppo di questi valori comuni nel rispetto della diversità delle culture e delle tradizioni dei popoli d'Europa, e anche dell'identità nazionale degli Stati membri e dell'ordinamento dei loro pubblici poteri a livello nazionale, regionale e locale; essa si sforza di promuovere uno sviluppo equilibrato e sostenibile e assicura la libera circolazione delle persone, dei servizi, delle merci e dei capitali, nonché la libertà di stabilimento.



PARLAMENTO EUROPEO
Ufficio d'informazione in Italia

Tel: +39 06 69950213

Fax: +39 06 69950200

www.europarl.it

www.europarl.europa.eu

